

Bologna 23/06/2019

Past Sandro Lauricelli

GIF

GENEROSITA', INFLUENZA, FAVORE

ATTI 2:37 37 Or essi, udite *queste cose*, furono compunti nel cuore e chiesero a Pietro e agli apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?». 38 Allora Pietro disse loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. 39 Poiché la promessa è per voi e per i vostri figli e per tutti coloro che sono lontani, per quanti il Signore Dio nostro ne chiamerà». 40 E con molte altre parole *li scongiurava e li esortava*, dicendo: «Salvatevi da questa perversa generazione». 41 Quelli dunque che ricevettero la sua parola lietamente furono battezzati; in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. 42 Essi erano perseveranti nel *seguire* l'insegnamento degli apostoli, nella comunione, nel rompere il pane e nelle preghiere. 43 Ed erano tutti presi da timore; e molti segni e miracoli si facevano per mano degli apostoli. 44 Or tutti coloro che credevano stavano insieme ed avevano ogni cosa in comune. 45 E vendevano i poderi e i beni e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. 46 E perseveravano con una sola mente tutti i giorni nel tempio e rompendo il pane di casa in casa, prendevano il cibo insieme con gioia e semplicità di cuore, 47 lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati.

Il fondamento della chiesa è presente in questi versi. Lo studio della Parola, la comunione con il corpo di Cristo, rompere il pane, la preghiera, la generosità. Nella chiesa primitiva era nato qualcosa di soprannaturale; qualcosa che andava perfino oltre quello che gli apostoli insegnavano: colmare il bisogno di TUTTI, ognuno secondo la propria necessità. L'argomento di questa domenica è la **GENEROSITA'**.

- **Rivelazione della generosità.**

Coloro che venivano al Signore erano naturalmente portati ad essere generosi con gli altri, senza che nessuno glielo dicesse. Gesù era profondo, ma semplice ed è per questo motivo che arrivava al cuore delle persone. Una cosa detta con sincerità, arriva sempre al cuore, così come fanno in bambini. La chiesa primitiva aveva ricevuto la rivelazione della generosità perché avevano realizzato per esperienza che quello che aveva ricevuto, il sacrificio di Gesù, era molto più grande di tutto quello che avrebbe mai potuto dare. Loro davano per rivelazione, non per legge, né per insegnamento.

2 CORINZI 9:7 5 Perciò ho ritenuto necessario esortare i fratelli di venire da voi prima del tempo, per far preparare in anticipo la vostra offerta precedentemente promessa, perché essa sia pronta come dono di generosità e non di avarizia. 6 Or questo *dico*: Chi semina scarsamente mieterà altresì scarsamente; e chi semina generosamente mieterà altresì abbondantemente. 7 Ciascuno *faccia* come ha deliberato nel *suo* cuore, non di malavoglia né per forza, perché Dio ama un donatore allegro.

La chiesa di Corinto era un po' meno generosa e l'apostolo Paolo sentì il bisogno di insegnare su questo tema. La Parola di Dio non parla mai della quantità di ciò che dai, ma dell'attitudine con cui tu dai. Egli poi ricompensa con la quantità. Dio non forza nessuno e non guarda la quantità di ciò che diamo. Egli è l'unico che può guardare la generosità del nostro cuore.

Forse ci è stato insegnato che ciò che diamo per la Chiesa di Cristo sarà sempre di più di ciò che riceveremo. Questa convinzione ci fa dare di malavoglia. La chiesa primitiva invece aveva ricevuto la rivelazione che tutto ciò che avrebbe potuto dare non sarebbe mai stato sufficiente per ricambiare ciò che aveva ricevuto da Dio. Il fine della fede è la salvezza delle anime: ecco perché diamo.

2 CORINZI 8:1-7 1 Ora, fratelli, vi facciamo conoscere la grazia di Dio, che è stata data alle chiese della Macedonia, 2 e cioè, che in mezzo a molte prove di afflizione, l'abbondanza della loro gioia e la loro estrema povertà hanno abbondato nelle ricchezze della loro liberalità. 3 Poiché io rendo testimonianza che essi hanno dato volentieri, secondo le loro possibilità e anche al di là dei loro mezzi, 4 pregandoci con molta insistenza di accettare il dono e di partecipare a questa sovvenzione per i santi. 5 E non solo hanno fatto come speravamo, ma si sono dati prima al Signore e poi a noi per la volontà di Dio. 6 Così abbiamo esortato Tito che, come ha iniziato quest'opera di grazia fra di voi, così la porti a compimento. 7 Ma come abbondate in ogni cosa, nella fede, nella parola e nella conoscenza, in ogni premura e nel vostro amore verso di noi, cercate di abbondare anche in quest'opera di grazia

- **Compassione della generosità.**

LUCA 12:13-21 13 Or qualcuno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». 14 Ma egli gli disse: «O uomo, chi mi ha costituito giudice e arbitro su di voi?». 15 Poi disse loro: «Fate attenzione e guardatevi dall'avarizia, perché la vita di uno non consiste nell'abbondanza delle cose che possiede». 16 Ed egli disse loro una parabola: «La tenuta di un uomo ricco diede un abbondante raccolto; 17 ed egli ragionava fra sé dicendo: "Che farò, perché non ho posto dove riporre i miei raccolti?". 18 E disse: "Questo farò, demolirò i miei granai e ne costruirò di più grandi, dove riporrò tutti i miei raccolti e i miei beni, 19 poi dirò all'anima mia: Anima, tu hai molti beni riposti per molti anni; riposati, mangia, bevi e godi". 20 Ma Dio gli disse: "Stolto, questa stessa notte l'anima tua ti sarà ridomandata e di chi saranno le cose che tu hai preparato?". 21 Così avviene a chi accumula tesori per sé e non è ricco verso Dio».

Questo è un insegnamento sull'attitudine del cuore. Un'attitudine nel dare e nell'essere una benedizione verso gli altri. Esiste un'economia reale e un'economia soprannaturale. La prima ha a che fare con il denaro fisico che traffichiamo per vivere quotidianamente; la seconda ha a che fare con tutto ciò che noi traffichiamo per il Regno di Dio. Sia per l'una che per l'altra dobbiamo avere sapienza e imparare come fare. La chiesa che era in Macedonia aveva capito che i ministri di Dio avevano bisogno del sostegno della Chiesa per

servire il Regno di Dio. **MATTEO 27:57-60** 57 Poi verso sera giunse un uomo ricco di Arimatea, di nome Giuseppe, il quale era pure discepolo di Gesù. 58 Costui si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato comandò che il corpo gli fosse consegnato. 59 E Giuseppe, preso il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito; 60 e lo mise nel suo sepolcro nuovo, che egli si era fatto scavare nella roccia; poi, dopo aver rotolato una grande pietra all'ingresso del sepolcro, se ne andò. Giuseppe di Arimatea era di certo un uomo benestante e mise a disposizione di Gesù il sepolcro che aveva preparato per se stesso. Questo ci insegna che dobbiamo usare la nostra benedizione per essere una benedizione per gli altri.

- **Convinzione della generosità.**

GALATI 6:2-7 2 Portate i pesi gli uni degli altri, e così adempirete la legge di Cristo. 3 Se infatti qualcuno pensa di essere qualche cosa, non essendo nulla, inganna se stesso. 4 Ora esamini ciascuno l'opera sua, e allora avrà ragione di vantarsi solamente di se stesso e non nei confronti degli altri. 5 Ciascuno infatti porterà il proprio fardello. 6 Ora colui che è istruito nella parola, faccia parte di tutti i suoi beni a colui che lo istruisce. 7 Non v'ingannate, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà. Tutto quello che desideriamo per la nostra vita, seminiamolo per prima nella vita degli altri. La realtà ci dirà certamente il contrario ed è in quel momento che entra in gioco la fede. Noi dobbiamo dare perché abbiamo deciso di dare, non perché ci aspettiamo qualcosa. Dio non si muove secondo i nostri schemi e un giorno ce ne renderemo conto. Stiamo attenti a non perdere mai questa convinzione perché questo è l'obiettivo del nemico.

- **Riflesso della generosità.**

LUCA 22:42-44 42 dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia volontà, ma la tua». 43 Allora gli apparve un angelo dal cielo per dargli forza. 44 Ed egli, essendo in agonia, pregava ancor più intensamente; e il suo sudore divenne simile a grumi di sangue che cadevano a terra. Essere generosi ha un prezzo e spesso ci si sente scoraggiati, ma l'attitudine della generosità ci porta a dare agli altri il nostro tempo. Spendere del tempo per qualcuno è un sacrificio perché il tempo è qualcosa che tornerà mai più, ma abbiamo un esempio perfetto che è Gesù. . Anche Gesù ebbe questo momento di scoraggiamento, ma ciò non gli impedì di compiere il mandato per cui è venuto sulla terra: dare la Sua vita per noi.